



CAAB4: IL CENTRO AGROALIMENTARE CAPOFILA DI UN GRANDE PROGETTO DI TRANSIZIONE ENERGETICA NEL CUORE DI BOLOGNA.



PRESENTATI I DATI DEL REPORT 2020 DI TRANSIZIONE ENERGETICA ED ECOLOGICA.



Nel 2020 CAAB ha prodotto l'energia utile ad alimentare un intero stadio per ben 57 partite di calcio. Sono 43.750 i pannelli dello step CAAB 1 e CAAB 2, che nel 2020 hanno evitato l'inquinamento di circa 5.000 tonnellate e di circa 1,5 tonnellate di PM10. Nel 2020 gli impianti fotovoltaici del Centro Agroalimentare di Bologna hanno generato 1.485.677 kwh di energia pulita, per un valore di 92.943 €. Con questa energia potrebbero vivere per un anno intero oltre 700 famiglie, ma con il nuovo impianto CAAB4, che porterà ad una estensione complessiva di 130mila mq, si punta a produrre l'energia utile per alimentare oltre 1000 famiglie per un anno. Transizione ecologica: nel 2020 la raccolta differenziata CAAB ammonta a 1.660.200 kg di rifiuti, pari all'83% del totale rifiuti prodotto. E oltre 2345 quintali di frutta e verdura sono stati recuperati e rigenerati per onlus e comunità attraverso i volontari interni. Forte del primato europeo per il suo impianto fotovoltaico su tetto esteso ben 110mila mq, CAAB promuove adesso un sistema metropolitano di Economia Circolare ed Ecotransizione, in rete con le istituzioni della città. Obiettivo il potenziamento della Comunità Energetica nata al Pilastro, per estenderla all'area metropolitana rendendo i cittadini 'prosumers' (produttori e consumatori) e non più solo 'consumers' di energia. Per questo CAAB si doterà di un Biodigestore, un impianto alimentato dal biogas prodotto dagli scarti organici del mercato ortofrutticolo. «E nel 2022 – anticipa il Presidente CAAB Andrea Segrè – è atteso un altro importante riconoscimento: la certificazione di B Corporation, concessa solo alle aziende che dimostrano precisi standard di performance, trasparenza e responsabilità per lo sviluppo sostenibile».

RASSEGNA STAMPA

4 dicembre 2021

Studio Vuesse&c

Imprese & Territori

Energia, il Caab Bologna vara la comunità green

Sviluppo sostenibile

Segrè: «Disponibile energia pulita dal nostro maxi impianto solare»

Natascia Ronchetti

La prima sperimentazione, partita nel 2019, è iniziata nel quartiere periferico del Pilastro, che conta circa 7mila residenti. Ora il Caab di Bologna, tra i più grandi centri agroalimentari del Centro Nord del paese, alza l'asticella. Per promuovere dall'anno prossimo nell'area metropolitana del capoluogo emiliano un sistema di economia circolare ed ecotransizione, in rete con tutte le istituzioni. Per raggiungere almeno un migliaio di famiglie, che potranno diventare consumatrici e produttrici di energia pulita. Tutto partendo dal grande patrimonio fotovoltaico della struttura, un tetto di pannelli solari che è il più esteso d'Europa (110mila metri quadrati) e che con Caab 4, nuova fase del programma, aumenterà di altri 20 mila metri quadrati. Una operazione nell'ambito del progetto europeo Geco (di cui Caab è capofila) che vede impegnati Enea, Università di Bologna, Agenzia sviluppo Pilastro Nord Est

e Aess, agenzia energie sostenibili Emilia-Romagna.

Un modello che, sulla scia del decreto legge del 2020 (che consente lo scambio di energia anche tra soggetti e sedi differenti), il Caab sta già testando con le aziende presenti nel centro, in collaborazione con l'ateneo felsineo. Uno dei passaggi di un piano che, come spiega il presidente del Caab **Andrea Segrè**, «ha bisogno di una serie di fasi, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnologici sia in relazione alla costruzione della rete». Il traguardo è la costituzione di una comunità energetica. «Una comunità - prosegue **Segrè** - i cui membri possono anche godere di benefici economici: condividono un impianto proprio di produzione energetica, consumano ciò di cui hanno bisogno e immettono in una rete locale l'energia in esubero per scambiarla con gli altri membri della comunità». Il Caab è quasi interamente controllato dal pubblico, tra Comune e Cdc Bologna e Regione (solo una minima quota è in mano ai privati). La gara per la realizzazione di altri 20mila quadrati di superficie fotovoltaica è già operativa. E i nuovi impianti coinvolgeranno anche l'area che ospita il parco agroalimentare Fico Eataly World. Saranno infatti installati su pensiline in una parte del parcheggio, con una potenza pari a 6 milioni di kWh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caab: «Bologna laboratorio della transizione ecologica»

Segrè presenta il report 2020: «L'impianto fotovoltaico sarà ampliato»
Grazie al progetto 'Geco' i cittadini diventeranno produttori di energia

La città come un grande laboratorio di transizione energetica. È la prospettiva lungimirante del Caab che – presentato il report sostenibilità 2020 – intende alzare di anno in anno l'asticella dei progetti in itinere, facendo leva sui dati raccolti nell'ultimo anno. Tra gli obiettivi del Centro Agroalimentare, infatti, non manca quello di promuovere un sistema metropolitano di economia circolare ed eco transizione, in rete con le istituzioni della città. Si punta così al potenziamento della Comunità Energetica nata al Pilastro, per estenderla all'area metropolitana di Bologna, al fine di ridurre i costi di elettricità per l'edilizia popolare e di contrastare la povertà energetica, sulla base di ciò che è il progetto Geco e di cui Caab è capofila. I membri delle comunità energetiche, oltre a consumare ciò di cui hanno bisogno, potranno im-

mettere in una rete locale l'energia in esubero per scambiarla con gli altri componenti o, altrimenti, accumularla e restituirla alle unità di consumo nel momento più opportuno. «Ogni anno aggiungiamo ulteriori tasselli nel percorso che Caab intende portare avanti – sottolinea il presidente Caab, Andrea Segrè –. L'obiettivo è quello di far rete e di pensarci anche come un laboratorio applicato di sviluppo sostenibile». Il potenziamento della Comunità energetica Geco potrà realizzarsi attraverso l'ulteriore estensione del fotovoltaico Caab – che detiene ora il primato europeo in termini di grandezza – con una copertura di pannelli per ulteriori 20mila metri quadri e una superficie complessiva che arriverà a 130mila metri quadri, consentendo una produzione energetica pari al fabbisogno di oltre mille famiglie per un anno intero. A confermare l'andamento positivo in materia di transizione ecologica è anche la produzione complessiva di 1.485.677 kilowattora di energia da fonti rinnovabili, pari a un valore di 92.943 euro, che ha concesso di risparmiare l'emissione di 743 tonnellate Co2. Nel 2020, al Caab so-

Andrea Segrè, presidente del Caab

no stati inoltre differenziati 1.660.200 chili di rifiuti, mentre la campagna di sensibilizzazione sullo spreco alimentare ha permesso di donare circa 2.345 quintali di ortofrutta.

Giorgia De Cupertinis



LA CAMPAGNA

Contro lo spreco sono stati donati 2.345 quintali di frutta e ortaggi

Economia

Fotovoltaico e «Geco» Il **Caab** della sostenibilità

Il progetto di comunità energetica si espande. In arrivo un biodigestore

Un investimento di 33 milioni di euro in dieci anni per la sostenibilità, 31 dei quali per la realizzazione, quasi ultimata, dell'impianto fotovoltaico più grande d'Europa (110 mila metri quadri) su un tetto.

Il Centro agroalimentare di Bologna è ormai «un grande laboratorio di buone pratiche verso la transizione energetica». E in vista del quarto step del progetto di produzione di energia verde che si compirà nel 2024, ha presentato il suo primo report di sostenibilità.

Nel 2020 il **Caab** ha complessivamente prodotto 1 milione 485 mila e 677 kilowattora di energia da fonti rinnovabili, pari a un valore di quasi 93 mila euro, risparmiando l'emissione di 743 tonnellate di anidride carbonica ed evitando la produzione di 223 chili di Pm 10. Con l'energia pulita prodotta, si sarebbe potuto alimentare uno stadio per 57 partite di calcio o sostenere la necessità energetica di oltre 700 famiglie per un intero anno.

Quest'ultimo è l'obiettivo di Geco, il progetto della comunità energetica in sperimentazione al quartiere Pilastro-



Soddisfatti Andrea Segrè, Daniele Ara e Alessandro Bonfiglioli

Roveri che punta alla riduzione dei costi di elettricità per l'edilizia popolare e al contrasto della povertà energetica. Il potenziamento di Geco potrà realizzarsi attraverso altri 20 mila metri quadrati di pannelli fotovoltaici per una superficie totale di 130 mila metri quadrati. Obiettivo: rispondere al fabbisogno di mille famiglie per un anno intero. Il bando di gara per la realizzazione dell'impianto con cessione del diritto di superficie è già operativo.

Nel 2022 il **Caab** si doterà inoltre di un biodigestore,

impianto alimentato dal biogas prodotto dagli scarti organici del mercato ortofrutticolo e grazie al quale si prevede una produzione energetica di circa 20 kilowatt elettrici e 30 kilowatt termici. «Il **Caab** potrà così arrivare — anticipa il presidente Andrea Segrè — a una totale circolarità di sistema e alla valorizzazione energetica degli scarti organici».

«L'energia non rappresenta più una voce di costo per il **Caab** — aggiunge il direttore generale Alessandro Bonfiglioli —, ma di ricavo: se nel 2010 avevamo costi per 500

mila euro, nel 2020 abbiamo registrato un ricavo di 250 mila euro».

Entro il 2022 dovrebbe arrivare poi la certificazione B Corp concessa alle aziende che rispettano precisi standard di performance, trasparenza e responsabilità per lo sviluppo sostenibile. Ma non è tutto: la raccolta differenziata al **Caab** raggiunge l'83% mentre sulla lotta agli sprechi «il **Caab** ha imparato tutto — svela Segrè — da suor Matilde Lego che, con un gruppo di volontari, dagli anni Ottanta ritira le eccedenze del mercato e le distribuisce ad associazioni caritative»: nel 2020 sono stati donati circa 2.345 quintali.

Infine, la parità di genere: negli uffici le donne sono ormai il 53%, hanno ruoli dirigenziali e godono della stessa retribuzione. «Il **Caab** è stato lungimirante — chiude l'assessore comunale all'Agricoltura, Daniele Ara — e prima di altri ha abbandonato il modello classico per una logistica sostenibile, solidale ed etica».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

● Nel 2020 il **Caab** ha prodotto 1 milione 485 mila e 677 kilowattora di energia da fonti rinnovabili, pari a un valore di quasi 93 mila euro, risparmiando l'emissione di 743 tonnellate di anidride carbonica ed evitando la produzione di 223 chili di Pm 10

Rai



TGR

Emilia Romagna

RAI, Tgr 3 dicembre 2021 ore 19.30

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/index.html?tgr/video/2021/12/ContentItem-c2c60f7f-5121-4b99-8b0e-9cc276eb935b.html>



— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 03 dicembre 2021



Condividi



PRESIDENTE CAAB

ANDREA SEGRE

TGR

— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 03 dicembre 2021



Condividi



— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 03 dicembre 2021



Condividi

Rai



TGR

Emilia Romagna

RAI, Tgr 3 dicembre 2021 ore 19.30

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/index.html?/tgr/video/2021/12/ContentItem-c2c60f7f-5121-4b99-8b0e-9cc276eb935b.html>



— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 03 dicembre 2021



Condividi



— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 03 dicembre 2021



Condividi



— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 03 dicembre 2021



Condividi

AL CAAB DI BOLOGNA VIA A PROGETTO DI TRANSIZIONE ENERGETICA



La città di **Bologna** come un **grande laboratorio di transizione energetica**: un sistema di buone pratiche, in una rete che coinvolge istituzioni pubbliche e accademiche, e che di anno in anno si va espandendo grazie ai **progetti di cui è capofila il CAAB - Centro Agroalimentare di Bologna**, attraverso l'implementazione di un **impianto fotovoltaico** che vanta già il **primato europeo per l'estensione record su tetto (110mila mq)**.

La presentazione nella giornata di oggi, venerdì 3 dicembre, con l'Assessore Educazione Ambientale, Agricoltura, Agroalimentare e Reti idriche del Comune di Bologna **Daniele Ara**, il presidente CAAB **Andrea Segrè**, il Direttore Generale CAAB **Alessandro Bonfiglioli**. «**La strategia del CAAB è stata lungimirante - ha spiegato l'Assessore Ara - perché da tempo ha insistito sulla necessità di darsi nuove funzioni. I centri agroalimentari si stanno reinventando, abbandonando il modello classico di distribuzione per perseguirne uno innovativo di logistica sostenibile, solidale ed anche etica, perché sappiamo quanto sia elevato il tasso di fragilità del lavoro in questo settore**».



Differenziata

Il circolo virtuoso delle buone pratiche CAAB si estende alla raccolta differenziata, che per il 2020 è stata pari all' 83% dei rifiuti prodotti. Nel 2020 sono stati differenziati 1.660.200 Kg di rifiuti suddivisi in 37% organico, 32% legno, 17% RSU, 12% carta, 1 % plastica. Nel corso del 2021 è ulteriormente progredita la differenziazione dei rifiuti in piena collaborazione con i concessionari degli spazi della Nuova Area Mercatale.

Prevenzione e recupero degli sprechi alimentari

Il Report sostenibilità 2020 si completa con la campagna di sensibilizzazione sullo spreco alimentare attiva a CAAB dagli anni Ottanta, grazie al progetto pionieristico delle suore Missionarie del Lavoro che svolgono opera di apostolato nel Mercato, ritirano e impacchettano le eccedenze ancora perfettamente edibili e certificate dall'autorità sanitaria, le distribuiscono a una settantina di realtà bolognesi fra comunità, enti di solidarietà e associazioni caritative. **Nel 2020 pandemico sono stati donati circa 2345 quintali di ortofrutta per iniziativa del Gruppo Cristiano di volontari coordinato da Suor Matilde Lego.** Un valore inferiore ai 4617 quintali del 2019: in conseguenza dell'emergenza coronavirus gli interventi dei volontari sono stati infatti dimezzati.

Sostenibilità di genere.

CAAB considera la parità di genere uno dei punti fermi della propria politica aziendale. I suoi dipendenti sono divisi tra uomini e donne quasi in ugual misura con una maggioranza di donne (53% donne, 47% uomini). A parità di livello, le retribuzioni di uomini e donne sono le stesse. Queste sono le direttive che CAAB intende rispettare anche in futuro.

Innovazione per lo sviluppo sostenibile

Ecotransizione significa anche impulso all'innovazione per lo sviluppo sostenibile: in quest'ottica, a coronamento del "sistema sostenibilità" 2020 CAAB ha inaugurato lo Startup Desk, un acceleratore per idee e progetti del settore: dall'agricoltura di precisione alle colture innovative, **dal settore primario, declinato in chiave smart, alla sostenibilità nella filiera del food.** **Ad Expo 2021, a Dubai, troveranno spazio le startup sostenute e accompagnate da CAAB nel loro percorso di crescita e di "go to market". Sono già 3 le startup in carico all'"acceleratore" CAAB:** si tratta di **Drover**, startup e spin off dell'Università di Bologna finalizzata allo sviluppo di un sistema di agricoltura di precisione robotizzata per i trattamenti in campo attraverso l'interazione di droni e rover; **Edo Radici**, startup e spin off dell'Università di Pisa, impegnata nell'elaborazione di un sistema di agricoltura indoor basato sulla tecnica aeroponica, con l'utilizzo di led e basso impatto idrico (il consumo di acqua è inferiore del 96% a quello necessario per la coltura in campo); e **Avalon Steritech**, società di Hong Kong partecipata da BEI Capital, impegnata nello sviluppo di sistemi totalmente robotizzati di sanificazione e disinfezione di ambienti pubblici in ambito alimentare e mezzi di trasporto pubblico.

Certificazioni

CAAB possiede da 18 anni il **Marchio SGS per il sistema di monitoraggio per la qualità igienico sanitaria di prodotti ortofruttili lungo la filiera distributiva.** Questa certificazione di prodotto è stata creata seguendo l'esigenza di fornire prodotti ortofruttili con maggiori controlli ed una certificazione unica nel suo genere. Il sistema di monitoraggio igienico-sanitario prevede oltre 100 mila analisi annue, basato sull'elaborazione di informazioni presenti in un database contenente i risultati delle analisi chimiche e microbiologiche che tutte le aziende aderenti al sistema effettuano per l'accordo tra CAAB Spa, Fedagromercati Bologna il Consorzio 8 Agribologna e il laboratorio di analisi accreditato. La gestione di questo database consente a CAAB spa di monitorare quotidianamente la situazione igienico sanitaria dei prodotti ortofruttili. Il marchio "**Qui prodotti sicuri**", è legato al sistema di monitoraggio per la qualità igienico-sanitaria dei prodotti ortofruttili, operativo all'interno del Centro Agro Alimentare di Bologna sin dal 2002 e certificato dall'ente internazionale SGS.

VERSO CAAB 4, 2022. UN PROGETTO DI TRANSIZIONE ENERGETICA PER BOLOGNA.

Ha preso il via nel 2019 il **progetto GECO** (Green Economy Community) per una Comunità Energetica nell'area del Quartiere Pilastro – Roveri a Bologna: si tratta della prima comunità energetica italiana nell'ambito di una area periferica interessata anche da un quartiere popolare, obiettivo la riduzione dei costi di elettricità per l'edilizia popolare e un forte impegno per contrastare la povertà energetica. **GECO è un progetto europeo che vede CAAB capofila nell'ambito di Climate KIC**, realizzato in partnership con AESSE (Agenzia Energie Sostenibili Emilia-Romagna), ENEA, Università di Bologna e Agenzia Sviluppo Pilastro Nord Est. Risparmio economico e minori sprechi di energia, ma non solo: anche una significativa diminuzione di emissioni CO, CO₂, PM₁₀.

Il 2022 si preannuncia come un anno di svolta nel paradigma del progetto GECO: forte del suo primato europeo per l'impianto fotovoltaico più esteso d'Europa su tetto (ben 110mila mq), CAAB intende promuovere un sistema metropolitano di Economia Circolare ed Ecotransizione, in rete con le istituzioni della città, puntando al potenziamento della Comunità Energetica nata al Pilastro, per estenderla all'area metropolitana di Bologna, «promuovendo così – spiega il Presidente CAAB Andrea Segrè – la transizione energetica di un vasto numero di cittadini da 'consumers' di energia a 'prosumers', ovvero insieme produttori e consumatori. I membri delle comunità energetiche sono infatti protagonisti attivi nella gestione dei flussi energetici, possono godere non solo di una relativa autonomia energetica ma anche di benefici economici: condividono un impianto proprio di produzione energetica, consumano ciò di cui hanno bisogno e immettono in una rete locale l'energia in esubero per scambiarla con gli altri membri della comunità, oppure accumularla e restituirla alle unità di consumo nel momento più opportuno».

Il potenziamento della Comunità energetica GECO potrà realizzarsi attraverso l'ulteriore estensione del patrimonio fotovoltaico CAAB con una copertura di pannelli per ulteriori 20mila mq e una superficie complessiva che arriverà a 130mila mq. Questo consentirà una produzione energetica pari al fabbisogno di oltre 1000 famiglie per un anno intero. Il bando di gara per la realizzazione dell'impianto con cessione del diritto di superficie è operativo e consultabile al link:

<https://www.caab.it/amm-trasparente/avviso-esplorativo-di-manifestazione-di-interesse-per-la-cessione-del-diritto-di-superficie-di-alcune-aree-del-centro-agroalimentare-di-bologna-da-destinare-alla-realizzazione-di-un-impianto-fotovoltaico/>

Oggetto del bando è in particolare la realizzazione degli **impianti fotovoltaici su pensiline a copertura di parte del parcheggio nell'area che ospita FICO Eataly World**, di potenza pari a 6 MWp, ovvero 6.000.000 kWh. Il progetto prevede inoltre l'installazione di numerosi punti di colonnine di ricarica.

Valore aggiunto di CAAB4 sarà la realizzazione di un **Biodigestore, un impianto alimentato dal biogas prodotto dagli scarti organici del mercato ortofrutticolo**, a complemento della produzione energetica degli impianti fotovoltaici. Si prevede una **produzione energetica dell'Impianto di Biogas pari a 20 kW elettrici e 30 kW termici**. «In questo modo – sottolinea ancora il presidente CAAB Andrea Segrè – **CAAB potrà arrivare a totale circolarità di sistema**, attraverso il recupero dell'ortofrutta invenduta a favore delle comunità di consumatori a basso potere di acquisto, e **la valorizzazione energetica degli scarti organici**, con ulteriore ritorno al suolo dei nutrienti attraverso il digestato. E c'è di più: **CAAB ha avviato le procedure per un traguardo di alto significato, il riconoscimento di B Corp, Certified B Corporation**: un iter che nel 2022 dovrebbe completarsi con la conferma della certificazione».

Certificazione B Corp

Nel corso del 2022 si prevede per CAAB il perfezionamento della certificazione B Corp (Certified B Corporation), concessa alle aziende che rispettano precisi standard di performance, trasparenza e responsabilità per lo sviluppo sostenibile, operando in modo da ottimizzare il loro impatto positivo verso i loro dipendenti, le comunità nelle quali operano e l'ambiente. Le aziende B Corp si distinguono per l'impatto sociale e ambientale dimostrando che è possibile, realmente, conciliare l'economia con l'etica, quindi il profitto con il benessere e la sostenibilità.

Info e dettagli: [caab.it](https://www.caab.it)

Home > Aziende > Mercato di Bologna: fotovoltaico da record, robot e ultimo miglio elettrico

Mercato di Bologna: fotovoltaico da record, robot e ultimo miglio elettrico

di Gian Basilio Nieddu - 3 Dicembre 2021 🗨️ 2

CONDIVIDI



L'impianto fotovoltaico a tetto più grande d'Europa al mercato di Bologna

Al mercato di Bologna, conosciuto con la sigla Caab, vendono frutta e verdura ma producono energia pulita dal sole. Grazie all'impianto fotovoltaico su tetto più esteso d'Europa che, con un nuovo bando, una manifestazione d'interesse per la precisione, vogliono fare ancora più grande.

Si parla di altri 20mila metri quadri per una superficie complessiva che raggiungerà **130mila metri quadri in totale**. Significa produrre energia per il **fabbisogno di oltre 1.000 famiglie** per un anno intero. E la scambieranno con le famiglie del vicino quartiere Il Pilastro come abbiamo scritto mesi fa (leggi [qui](#)). Nel nuovo bando (qui il link) chiedono di coprire il **parcheggio del parco Fico** con **pannelli che alimenteranno le colonnine**.

Il traguardo è **diventare l'hub cittadino** per l'**ultimo miglio in elettrico dei prodotti ortofutticoli e non solo** da consegnare in città. E non è finita qui perché il Caab sostiene **startup innovative** che stanno **testando robot agricoli** che lavorano insieme ai **droni**.

Il parcheggio pieno di colonnine alimentate dal sole



L'obiettivo dell'ampliamento dell'impianto non è difendere il record europeo ma **offrire un ricco servizio di ricarica per le auto** e per i veicoli che possono sperimentare l'ultimo miglio elettrico. "L'oggetto del bando è in particolare la realizzazione degli **impianti fotovoltaici su pensiline**. A copertura di parte del parcheggio nell'area che ospita **Fico Eataly World**, di potenza pari a **6 MWp**, ovvero 6.000.000 kWh. Il progetto prevede inoltre l'**installazione di numerosi punti di ricarica**" si legge nel comunicato.

Alcune colonnine di ricarica già presenti a Fico, altre se devono installare

Poi il presidente Caab **Andrea Segrè**, nella conferenza stampa con l'assessore comunale

Daniele Ara e il direttore Generale Caab **Alessandro Bonfiglioli**, entra più nel dettaglio:

"La sperimentazione è iniziata da anni. Siamo partiti testando i Porter elettrici per far arrivare la frutta e la verdura in centro con l'elettrico. Non a caso le **auto elettriche a Caab entrano gratuitamente**".



Da sx il presidente Caab Segrè, l'assessore Daniele Ara, il direttore generale Caab Alessandro Bonfiglioli

E per il futuro? "Stiamo lavorando con un concessionario - **Maresca e Fiorentino** - che farà **una piattaforma per lo sharing elettrico** a beneficio dei clienti e degli operatori del mercato". L'obiettivo? "Penso che il Caab possa diventare un **hub di logistica sostenibile**, almeno per i trasporti dentro la città. Far arrivare la merce dalle altre regioni italiane in elettrico oggi non è possibile".

Sostegno alle startup di robot agricoli

Non sembra una funzione da mercato, ma al Caab puntano anche all'**innovazione tecnologica** "verso lo sviluppo sostenibile". E in quest'ottica si è inaugurato lo **Startup Desk**: "Un acceleratore per idee e progetti del settore: dall'agricoltura di precisione alle colture innovative, dal settore primario, declinato in chiave smart, alla sostenibilità nella filiera del food".



Sul capannone in basso a sinistra la nuova area di copertura del complesso CAAB. Sullo sfondo, in alto a sinistra, il tetto di Fico Eatly World

Si affiancano gli imprenditori nel loro percorso di crescita e con logica "go to market". "Sono già 3 le startup in carico all'"acceleratore" Caab: **si tratta di Drover**, startup e spin off dell'Università di Bologna finalizzata allo sviluppo di **un sistema di agricoltura di precisione robotizzata per i trattamenti in campo** attraverso l'interazione di droni e rover (sono mezzi leggeri a quattro ruote spesso ricoperti da pannelli solari)".

Si affiancano gli imprenditori nel loro percorso di crescita e con logica "go to market".
"Sono già 3 le startup in carico all'"acceleratore" Caab: **si tratta di Drover**, startup e spin off dell'Università di Bologna finalizzata allo sviluppo di **un sistema di agricoltura di precisione robotizzata per i trattamenti in campo** attraverso l'interazione di droni e rover (sono mezzi leggeri a quattro ruote spesso ricoperti da pannelli solari)".

Poi c'è la startup **Edo Radici** che lavora a un sistema di agricoltura indoor basato sulla tecnica aeroponica, con l'**utilizzo di led e a basso impatto idrico**: il consumo di acqua è inferiore del 96% a quello necessario per la coltura in campo. Infine **Avalon Steritech**, società di Hong Kong partecipata da **BEI Capital**, impegnata nello sviluppo di sistemi **totalmente robotizzati** di sanificazione e disinfezione di ambienti pubblici in ambito alimentare e **mezzi di trasporto pubblico**.

Dal mercato agroalimentare le comunità energetiche

Avevamo già scritto nei mesi scorsi del progetto **GECO** (Green Economy Community) per la creazione di una **Comunità Energetica** nell'area del **Quartiere Pilastro – Roveri a Bologna**. Con obiettivi nobili: la **riduzione dei costi di elettricità per l'edilizia popolare** e il contrasto alla povertà energetica. Si tratta di un progetto europeo con **Caab** capofila nell'ambito di **Climate KIC**, realizzato in partnership con **AESS** (Agenzia Energie Sostenibili Emilia-Romagna), **ENEA**, **Università di Bologna** e **Agenzia Sviluppo Pilastro Nord Est**.



L'idea è quella di estendere il progetto: "Potenziare la **Comunità Energetica nata al Pilastro**, per estenderla all'area metropolitana di Bologna promuovendo così – spiega il **presidente Caab Andrea Segrè** – la **transizione energetica di un vasto numero di cittadini da 'consumers' di energia a 'prosumers'**, ovvero insieme produttori e consumatori". Un **sistema utile anche per i proprietari di veicoli elettrici**. "Le comunità energetiche sono riconosciute dall'anno scorso, ma si sta studiando l'applicazione concreta". E si lavora sul campo, con processi di animazione come quelli in programma a metà dicembre (leggi **qui**). "Vogliamo creare un prototipo poi utile per altre realtà".

Sono sperimentazioni, ma con una base solida che in questo caso sta **sopra il tetto del mercato** e assicura tanta energia pulita con cui poter **far decollare i piani di mobilità sostenibile** e le comunità energetiche. E l'energia la vogliono produrre anche dagli scarti del cibo. Non si butta via niente.

Ingresso

Mercato di Bologna: cibo da eccellenze, energia da scarti

3 Dicembre 2021



Autore [Gian Basilio Nieddu](#)

Al Caab l'impianto fotovoltaico più esteso d'Europa su tetto. Uno dei dati del report di sostenibilità presentato oggi

Il lockdown del 2020 ha **ridotto della metà le tonnellate donate**, a causa della minore possibilità di muoversi dei volontari, ma a pieno regime il **Caab**, il mercato agroalimentare di Bologna, arriva ad offrire ben **4.617 quintali di eccedenze in piena forma alimentare**, perfettamente edibili, ai più bisognosi.

Si coniuga così impegno ambientale, si **evita lo smaltimento**, e sociale. Questo è solo uno dei tasselli che compongono il puzzle della sostenibilità del mercato bolognese presentato oggi in Comune a Bologna dall'assessore all'educazione ambientale, agricoltura, agroalimentare **Daniele Ara**, dal presidente Caab **Andrea Segrè** e dal direttore generale Caab **Alessandro Bonfiglioli** che hanno evidenziato un record del mercato: il primato europeo per **l'impianto fotovoltaico più esteso d'Europa** su tetto (110mila metri quadrati).

Lotta allo spreco: salvati 4.617 quintali di frutta e verdura

Tante migliaia di quintali recuperati, salvati e donati sono il frutto di un accordo del Caab che risale agli anni '80 del secolo scorso. Veramente pionieri. E oggi come allora sono in prima linea le **suore missionarie del lavoro**. Sono loro che ritirano e impacchettano le eccedenze ancora perfettamente consumabili e certificate dall'autorità sanitaria. Un impegno che permette la **distribuzione dei prodotti a una settantina di realtà bolognesi** fra comunità, enti di solidarietà e associazioni caritative. Nel 2020 a causa della pandemia sono stati donati circa 2345 quintali grazie al supporto del gruppo cristiano di volontari coordinato da Suor Matilde Lego. Meno dei **4.617 quintali del 2019**. Colpa dell'emergenza Coronavirus.

Bene la raccolta differenziata: raggiunto l'83%

Un'altra buona pratica che si porta avanti al Caab è la **raccolta differenziata**. Nel 2020 è stata pari all' 83% dei rifiuti prodotti, nel dettaglio sono stati differenziati 1.660.200 Kg di rifiuti suddivisi in **37% organico, 32% legno, 17% Rsu, 12% carta, 1% plastica**. E nel corso del 2021 la differenziazione dei rifiuti è andata ancora avanti.

Energia pulita dal tetto fotovoltaico

Vendono frutta e verdura e producono energia pulita.

Tutto merito dei pannelli fissati nel tetto del mercato. Una copertura fotovoltaica dai grandi numeri. Nel 2020 ha prodotto 1.485.677 kWh di energia da fonti rinnovabili, pari a un valore di quasi 93.000 euro,



Il tetto fotovoltaico più grande d'Europa

risparmiando così, in termini di inquinamento, **l'emissione di 743 tonnellate CO2 ed evitando la produzione di 223 Kg di PM10.**

Per capire l'incidenza dell'operazione vengono offerti dei riferimenti di comparazione. "Con l'energia pulita prodotta da Caab nel 2020 si **sarebbe potuto alimentare uno stadio per 57 partite di calcio** oppure sostenere la **necessità energetica di oltre 700 famiglie per un intero anno**".

Caab ha prodotto altri 993.684 kWh di energia dagli impianti installati sul tetto di **FICO** nel corso del 2020, con un aumento produttivo del 2.3% rispetto all'anno 2019 (evitando così la produzione di 497 tonnellate CO2 e 149 kg di PM10). C'è anche il Caab3 Storage, l'impianto installato sulla copertura della nuova area mercatale, dove si sono generati 491.933 kWh di energia nel 2020 (prevenendo l'emissione di 246 tonnellate CO2 e la produzione di 74 kg 74 PM10). Un chiaro **beneficio ambientale**.

In arrivo il biodigestore per trasformare gli scarti in energia

Un altro interessante progetto in cantiere riguarda la realizzazione di un **biodigestore** ovvero un **impianto alimentato dal biogas prodotto dagli scarti organici del mercato ortofrutticolo**. Si stima una produzione energetica pari a 20 kW elettrici e 30 kW termici. "In questo modo - sottolinea il presidente **Andrea Segrè** - Caab potrà arrivare a totale circolarità di sistema".

In sintesi: "Attraverso il **recupero dell'ortofrutta invenduta** a favore delle comunità di consumatori a basso potere di acquisto, e la valorizzazione energetica degli scarti organici. Con ulteriore ritorno al suolo dei nutrienti attraverso il digestato".

[#mercato ortofrutticolo](#) [#CAAB Bologna](#) [#Sostenibilità](#)



Italmercati - Rete D'impres



16 h ·

Leggi tutto al link

<https://bit.ly/3deZr1x>





Il nuovo CAAB4 con biodigestore. E un' economia circolare per i nuovi cittadini "prosumers" che sono produttori e consumatori.

La città di Bologna come un grande laboratorio di transizione energetica: un sistema di buone pratiche, in una rete che coinvolge istituzioni pubbliche e accademiche, e che di anno in anno si va espandendo grazie ai progetti di cui è capofila il [CAAB Spa - Centro Agroalimentare di Bologna Società per Azioni](#), attraverso l'implementazione di un impianto fotovoltaico che vanta già il primato europeo per l'estensione record su tetto (110mila mq).

Con l'energia pulita prodotta da CAAB nel 2020 si sarebbe potuto alimentare uno stadio per ben 57 partite di calcio (il dispendio energetico medio è stimato in

25.999 kWh), oppure sostenere la necessità energetica di oltre 700 famiglie per un intero anno (dispendio energetico stimato in 2700 kWh).

Ora il 2022 si preannuncia come un anno di svolta nel paradigma del progetto GECO: forte del suo primato europeo per l'impianto fotovoltaico più esteso d'Europa su tetto (ben 110mila mq), CAAB intende promuovere un sistema metropolitano di Economia Circolare ed Ecotransizione, in rete con le istituzioni della città, puntando al potenziamento della Comunità Energetica nata al Pilastro, per estenderla all'area metropolitana di Bologna, «promuovendo così – spiega il Presidente CAAB, [Andrea Segrè](#) – la transizione energetica di un vasto numero di cittadini da 'consumers' di energia a 'prosumers', ovvero insieme produttori e consumatori. I membri delle comunità energetiche sono infatti protagonisti attivi nella gestione dei flussi energetici".